

# Rapporto di minoranza 1

numero	data	Dipartimento
<b>7177 R2</b>	14 giugno 2016	FINANZE E ECONOMIA
Concerne		

## della Commissione della gestione e delle finanze sul messaggio 6 aprile 2015 concernente il Consuntivo 2015

### INDICE

1.	INTRODUZIONE .....	1
2.	CONSIDERAZIONI GENERALI .....	2
3.	CONSUNTIVO 2015.....	3
4.	CONCLUSIONI.....	4



### 1. INTRODUZIONE

Il gruppo socialista aveva presentato un rapporto di minoranza sul Preventivo 2015 (messaggio 6987 del 23 settembre 2014), sostenuto in commissione della gestione e delle finanze anche dai gruppi Lega e Verdi, dove si chiedeva l'approvazione della proposta governativa sulla tassa di collegamento (bocciato dal rapporto di maggioranza) e si chiedeva l'eliminazione di alcune misure di contenimento della spesa. In Parlamento durante il dibattito sul P2015 che si è concentrato soprattutto sulla tassa di collegamento sono state approvate le proposte della maggioranza.

Con il messaggio n. 7177 del 6 aprile 2015 concernente il Consuntivo 2015 il Consiglio di Stato propone l'approvazione del C2015 che chiude, citiamo dal messaggio governativo, con un disavanzo d'esercizio di 90.5 milioni di franchi, rispetto a un disavanzo preventivato di 120.2 milioni di franchi. L'autofinanziamento si attesta a 91.2 milioni di franchi, mentre il risultato totale ammonta a -114.5 milioni a fronte di un valore di -127.4 milioni di franchi stimato in sede di preventivo. Rispetto al preventivo 2015 si rileva una riduzione delle spese correnti di 13.6 milioni di franchi (-0.4%) e una crescita dei ricavi correnti per 16 milioni di franchi (+0.5%).

Gli investimenti netti effettuati nel 2015 ammontano a 205.7 milioni di franchi e risultano sostanzialmente in linea con i dati di preventivo, essi comprendono la partecipazione al capitale azionario della neocostituita società Ritom SA per 11.6 milioni di franchi.

Il miglioramento del risultato d'esercizio di 29.7 milioni di franchi è principalmente dovuto alla quota sull'utile della Banca nazionale svizzera (BNS), che ammonta a 56.7 milioni di franchi e che, nel preventivo 2015, era stimata a zero sulla base di quanto avvenuto nel 2014.

Durante la discussione sul Preventivo 2015 erano già emerse delle indicazioni sul fatto che alla luce dei buoni risultati che stava ottenendo la Banca Nazionale vi sarebbe stato per il 2015 un riversamento di utili ai Cantoni, ciò che è effettivamente avvenuto come sottolineato dal Messaggio governativo sul Consuntivo permettendo al Cantone di migliorare il risultato d'esercizio.

## 2. CONSIDERAZIONI GENERALI

Il Consiglio di Stato nel messaggio n. 7177 fa delle considerazioni interessanti rispetto al deficit strutturale ricordando che i nuovi problemi finanziari derivano dai seguenti principali fattori:

- nuove modalità di finanziamento degli ospedali introdotte nel 2012 che prevedono la presa a carico di parte dei costi delle cliniche private e la libera scelta degli ospedali +100 milioni di spesa annua, completamente a carico del Cantone;
- Risanamento della cassa pensioni (dal 2013): 34 milioni di spesa annua;
- Crollo del gettito del settore bancario: passato in pochi anni da oltre 100 milioni di gettito fiscale a una ventina;
- Riduzione del dividendo della Banca Nazionale Svizzera: da 71.3 milioni nel 2011 a zero nel 2014, per tornare a 57 milioni nel 2015;
- Annullamento della quota cantonale sulla perequazione delle risorse tra il 2013 e il 2014, ritornata positiva soltanto nel 2015.

Nuovi rilevanti capitoli di spesa abbinati purtroppo alla grave crisi del settore bancario e finanziario e ai suoi risvolti negativi sul gettito sono intervenuti in un momento di difficoltà più generale dell'economia che ha condotto a un'estensione della risposta del Cantone sul fronte sociale per effetto degli ammortizzatori sociali. Pensiamo, ad esempio, all'evoluzione tra il consuntivo 2011 e 2015 delle seguenti categorie di spesa lorda:

- assistenza +35 milioni di franchi,
- prestazioni complementari AVS/AI +20 milioni di franchi.

Purtroppo dobbiamo ancora una volta ribadire che la difficile situazione economica e la grave crisi citata anche dal Consiglio di Stato non ha solo un impatto sui conti dello Stato ma sta portando anche a delle gravi conseguenze sulla situazione delle cittadine e dei cittadini. La pressione sui salari, l'aumento dei costi di vita, l'aumento della disoccupazione, delle persone in assistenza e la precarietà nel mondo del lavoro, per citare solo alcuni fattori, sta peggiorando la situazione non solo delle fasce di popolazione già fortemente in difficoltà e più fragili, ma anche del ceto medio.

Per questa ragione lo Stato non può dismettere e ridurre il suo impegno nel sostegno alle fasce di cittadini più toccate e indebolite dalla crisi economica, anzi deve implementare nuovi strumenti che permettano di sostenere e soprattutto di prevenire un'ulteriore fragilizzazione del nostro tessuto sociale ed economico.

Come sottolineato anche dal Messaggio Governativo sul C2015 dobbiamo in questo rapporto ricordare anche le pesanti ripercussioni di alcune scelte della Confederazione che ha rovesciato sui Cantoni una serie di costi non indifferenti ancorché prevedibili.

Dobbiamo però ricordare allo stesso tempo al Consiglio di Stato che il nuovo sistema di finanziamento degli ospedali, che per il Ticino è molto oneroso, non è giunto come un fulmine a ciel sereno.

Infatti anche il nostro Cantone aveva sostenuto questa modifica di Legge in quanto a detta del Governo avrebbe portato un beneficio agli assicurati. Il Governo aveva dichiarato che a questo costo sarebbe corrisposta una riduzione dei premi tutto a vantaggio degli assicurati.

Oggi a fronte di una spesa annua di 100 milioni completamente a carico del Cantone non abbiamo assistito a una riduzione dei premi. Non solo i premi non sono diminuiti ma sono aumentati con regolarità ogni anno, portando lo Stato ad intervenire ulteriormente con i sussidi perché molte cittadine e cittadini non possono sopportare l'onere dei premi. Purtroppo in più occasioni il Partito Socialista aveva sottolineato le criticità del nuovo sistema invitando il Consiglio di Stato ad intervenire, cosa che purtroppo non è avvenuto e oggi ne subiamo tutti le conseguenze. Conseguenze che non sono di poco conto, perché sono una spesa annua 100 milioni: più della metà del pacchetto di rientro finanziario presentato dal Governo nelle scorse settimane.

Abbiamo voluto sottolineare questo aspetto a cui ormai difficilmente si può porre rimedio soprattutto per evitare in futuro situazioni simili.

In modo particolare il Governo dovrà prestare particolare attenzione alle nuove scelte di politica finanziaria della Confederazione che avranno ripercussioni anche sulle finanze cantonali e sulle politiche del nostro Cantone.

Si tratta in particolar modo del piano di risparmio della Confederazione per il periodo 2017-2019 (denominato "misure di stabilizzazione") e della Riforma III dell'imposizione delle imprese. Il programma di risparmio (stabilizzazione) 2017-2019 della Confederazione, se adottato dal parlamento federale, potrà avere ripercussioni sul finanziamento della formazione professionale. Inoltre potrebbe anche rallentare i progetti di ampliamento della rete ferroviaria, molto importanti per il Cantone anche per garantire l'adeguato funzionamento di Alptransit, e andrebbe a colpire, riducendoli, i sussidi cassa malati. Tutti settori sensibili e importanti per garantire la coesione sociale anche a livello cantonale.

I Governi Cantionali sono stati invitati a partecipare alla procedura di consultazione, concernente il programma di stabilizzazione 2017-2019, che è scaduto il 18 marzo 2016.

Auspichiamo che il Consiglio di Stato si attivi, se del caso con altre realtà cantonali, per evitare ulteriori aggravii e tagli in settori delicati che avrebbero ancora una volta un pesante impatto sulle finanze cantonali. Il Consiglio di Stato dovrebbe inoltre invitare la delegazione ticinese alle Camere Federali a prestare attenzione e opporsi alle misure che penalizzerebbero il nostro Cantone.

### **3. CONSUNTIVO 2015**

Con il messaggio n. 7177 del 6 aprile 2015 concernente il Consuntivo 2015 il Consiglio di Stato propone l'approvazione del C2015 che chiude, citiamo dal messaggio governativo, con un disavanzo d'esercizio di 90.5 milioni di franchi, rispetto a un disavanzo preventivato di 120.2 milioni di franchi.

Il dibattito politico e parlamentare nell'ambito del Preventivo 2015 si è concentrato sulla proposta governativa della tassa di collegamento che è stata bocciata in quell'occasione dalla maggioranza del Gran Consiglio con l'invito, al Governo, di presentare un messaggio approfondito sul tema. Messaggio che è arrivato sui banchi parlamentari nel novembre 2015 che è stato ancora una volta oggetto di dibattito e di un referendum. In votazione la tassa di collegamento è stata approvata dalla maggioranza della popolazione.

Nel nostro rapporto di minoranza sul P2015 avevamo sostenuto la proposta di tassa di collegamento a carico dei generatori di importanti correnti di traffico a parziale copertura dei costi del trasporto pubblico in quanto ritenevamo e riteniamo tutt'ora che di fronte alla situazione del traffico in Ticino in continuo aumento con evidenti conseguenze

sull'ambiente e sulla salute (vedi polveri fini) occorra agire con urgenza. Come risaputo nelle strategie di tutela dell'ambiente, la mobilità riveste un ruolo centrale: mobilità significa traffico, traffico significa inquinamento, inquinamento significa degrado della qualità della vita. Nonostante la promozione di programmi volontari di mobilità aziendale e varie attività di sensibilizzazione fino ad oggi la situazione su questo fronte non è cambiata.

La necessità quindi di misure per ridurre il traffico da un lato e potenziare il trasporto pubblico dall'altro avevano portato la minoranza della commissione della gestione e delle finanze a sostenere la proposta governativa di una tassa di collegamento a carico dei generatori di importanti correnti di traffico a parziale copertura dei costi del trasporto pubblico.

Purtroppo ci è voluto un anno e mezzo e una votazione popolare per arrivare all'approvazione della tassa di collegamento che potrà ora finalmente entrare in vigore.

Il rapporto di minoranza sul P2015 criticava inoltre alcune misure di contenimento che avrebbero penalizzato le cittadine e i cittadini che si trovano già in una situazione di difficoltà, ricordiamo in particolare:

#### **Misura AFI/API: periodo di carenza da 3 a 6 anni: stralcio del decreto che modifica la Legge sugli assegni di famiglia del 18 dicembre 2008**

Il Gran Consiglio ha introdotto gli assegni integrativi (AFI) e di prima infanzia (API) in un'ottica di sostegno alle famiglie in difficoltà affinché non siano costrette a fare ricorso all'assistenza. Aumentando da tre a sei anni il periodo di carenza, veniva meno questo principio alla base degli assegni AFI e API, senza dimenticare che le famiglie interessate – spesso composte di genitori che, pur lavorando, non guadagnano a sufficienza per arrivare alla fine del mese (workingpoor) – si sarebbero viste costrette a richiedere l'assistenza.

Questa misura che è stata bocciata nel P2015, quindi non rientra nel Consuntivo 2015, è purtroppo ritornato con il Preventivo 2016 anche se in un'altra forma con conseguenze problematiche e difficili per molte famiglie che fanno capo agli AFI/API.

#### **4. CONCLUSIONI**

Le/i sottoscritti commissari non avevano condiviso il Preventivo 2015 presentato dal Governo e ancor meno il rapporto commissionale della maggioranza della gestione e delle finanze.

Per queste ragioni e le considerazioni sopraesposte il presente rapporto di minoranza invita a bocciare il messaggio n. 7177 del 6 aprile 2015 concernente il Consuntivo 2015.

Per la minoranza 1 della Commissione gestione e finanze:

Pelin Kandemir Bordoli, relatrice  
Garobbio - Lurati S.